

*“La Terni che io ho conosciuto quarant’anni fa, perlustrando studi di pittori e osterie con suo padre, Palmiro Teofoli, non risultava né a me né – sono certo – a lui, una città della solitudine e del silenzio”.*

*Bruno Toscano*

(da una breve presentazione di  
una mostra di Giampaolo Teofoli  
nel 1996)

*“Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male”*

*Eduardo De Filippo*

Anna Maria Bartolucci  
“Teatro a Terni  
Le due anime della ternanità”

Proprietà letteraria riservata  
© Anna Maria Bartolucci

© Kion Editrice, Terni  
Prima Edizione dicembre 2018

ISBN: 978-88-99942-21-2

Immagine in 1a di copertina: *Bozzetto di Antonio Spaccatini  
per il suo copione teatrale “L’attore”*

Immagine in 4a di copertina: *Bozzetto di Antonio Spaccatini  
per il suo copione teatrale “Conte... che disdetta!”*

Immagini all’interno: *Archivio dell’Autore*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

Anna Maria Bartolucci

# TEATRO A TERNI

*Le due anime  
della ternanità*

~~~~~

POSTFAZIONE DI  
ERMANNIA CARMEN MANDELLI



## PREMESSA

Molte sono state le motivazioni che mi hanno spinto a scrivere questo testo sul Teatro a Terni, tra le quali, non ultima, la percezione di una conoscenza sommaria, a volte parziale, del periodo da me preso in esame, da parte dei vari organi di informazione. Mi riferisco al secondo Dopoguerra, agli anni Cinquanta e Sessanta, davvero interessanti, pieni di elementi di riflessione, anche per il presente. Ho raccontato la storia della Brigata Sperimentale, quella del Piccolo Teatro Città di Terni in italiano, sotto la direzione di Alberto Baiocco e di Antonio Spaccatini e, successivamente, a partire dagli anni Settanta, la nascita di un Teatro ternano in dialetto, con Renato Brogelli, che è stato un elemento di identità cittadina molto forte, capace di superare i confini della nostra città e della nostra Regione. E non solo. Persino due Università si sono interessate a questo Teatro, cercando di capire i motivi della sua vitalità. Innanzi tutto il Prof. Moretti dell'Università di Perugia che ha voluto conoscere il Brogelli commediografo, prima, dando a giovani studenti tesi sul suo Teatro e, poi, spingendo Renato alla pubblicazione di tutte le sue commedie. Precedentemente anche l'Università di Nantes, in un progetto ampio di culture diverse, aveva invitato il gruppo ternano a partecipare ad una rassegna teatrale europea, ciascun gruppo con la sua peculiarità e la sua specificità, anche linguistica.

Ho accennato ad una esperienza degli anni Sessanta di un Teatro moderno, d'avanguardia, che tentava di aprirsi ad un Teatro pro-

blematico, profetico di un cambiamento esistenziale. Ho volutamente inserito tanti nomi di persone che, di fatto, sono stati protagonisti in quegli anni e che hanno reso questa città degna di rispetto culturale da parte delle nostre consorelle umbre. Qui, a Terni, non abbiamo avuto famiglie che si siano fatte carico di iniziative culturali forti, come i Buitoni, gli Spagnoli, adesso i Cucinelli a Perugia. Ma abbiamo avuto un tessuto urbano fatto di tante persone che hanno dato l'anima perché a Terni si respirasse e si producesse cultura.

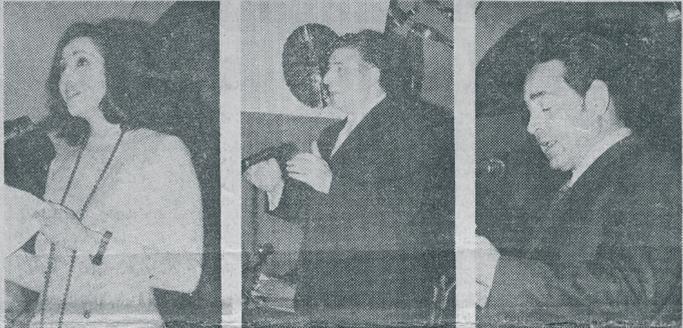
Negli anni Sessanta, nel Salone del Circolo dei dipendenti comunali, venne organizzato un pomeriggio dedicato alla Poesia in lingua e in dialetto. Fu un pomeriggio memorabile. Presentava il più raffinato intrattenitore dell'epoca, l'Avv. Eucherio Morelli che era anche poeta, fine dicitore, pittore. Perché ricordo questo evento? Erano presenti ben venticinque poeti. E non erano tutti. Tra i tanti vorrei citare Felice Fatati, Franca Calzavacca, Marcello Ghione, Settimio Bernarducci, Alighiero Maurizi, Giuseppe Furiani, Antonio Pecorelli, Angelo Rossi, Luigi Santocchia, Aldo Montesi, Giuliana Tomassini, Walter Minestrini, Marco Aurelio Proietti, oltre lo stesso Eucherio. Poeti ma anche pittori, critici, scultori. Artisti completi in ambiti diversi che quel giorno *"assecondarono un desiderio dello spirito"* scrisse Enzo Caffarelli sul Messaggero, leggendo o facendo leggere dagli attori del Piccolo le loro poesie. Questa era anche la Terni di allora, creativa, ricca interiormente, con la voglia di comunicare. Quel giorno ci sentimmo tutti parte di una Comunità, quella ternana dalla duplice anima, popolare e imprevedibilmente colta, raffinata.

Raccontare quegli anni ha significato anche raccontare un po' di me nelle esperienze teatrali avute con Molè, Spaccatini e Brogelli con i quali ho avuto rapporti di profonda amicizia e affetto soprattutto con gli ultimi due. Mi sono soffermata, a lungo, sul Teatro di Brogelli e sulla sua persona, per esaudire un desiderio di Renato che, poco prima della sua fine, mi aveva quasi dato un mandato: *"Solo tu devi parlare di me, quando io non ci sarò più!"*. In questi anni

molte persone hanno parlato di Renato Brogelli e del suo Teatro, anche persone che non lo conoscevano e non avevano mai visto una sua commedia. Tranne me. Questo testo esaudisce un suo desiderio ma che è anche il mio, anche se in ritardo. Mi auguro di esserne stata all'altezza.

**UNA VALIDA INIZIATIVA**

## Cenacolo di poeti e di attori ternani



**Anna Maria Scarficera, Gigi Santocchia e Oscar Malatesta**

Gigi Santocchia, forchetta formidabile e poeta delicato (si conciliano le due tendenze? Non so, si conciliano, dice Gigi, ma addirittura si sposano: la cucina non è anch'essa un'arte?), disse: «Perché non organizziamo una serata tutta per noi poeti: si potrebbero leggere le poesie in lingua ed in vernacolo. Siamo tanti a Terni e nemmeno noi sappiamo il numero preciso. L'idea

piaceva immediatamente. Regnava un diffuso senso di euforia in sala: Settimio Bernarducci viveva la sua grande giornata. Attori del Piccolo Teatro Città di Terni declamavano ad un pubblico sempre più attento e avvinto le sue poesie raccolte in un libro. Si stabilì una data, a scadenza prossima. Poi non se ne è più parlato, non ne hanno più parlato i promotori che, però, lavoravano alacremente. Ed una sera si ritrovarono nel salone del Circolo dei dipendenti comunali in molti: poeti in lingua ed in vernacolo. C'erano anche gli attori del «Piccolo» che si offrivano spontaneamente e c'era l'avvocato Eucherio Morelli, che fungeva da presentatore - commentatore - dicatore di indiscutibile talento.

Quanti erano? Molti, ma non erano tutti. Oltre Agnelli, Settimio Bernarducci, Giancarlo Bucciarelli, Rolando Bianchi, Scino Biancifiore, Franca Calzavacca, Renato Costantini, Lanca Fantini, Felice Fatai, Giuseppe Furiani, Marcello Ghione, Gianfranco Loretoni, Lucio Lupatelli, Oscar Malatesta, Giacobbe Marinelli, Marcello Marucci, Alighiero Maurizi, Walter Ministrini, Aldo Montesi, Alfonso Morelli, Eucherio Morelli, Luciana Muttoni, Antonio Pecorelli, Mario Perna,

Marco Aurelio Proietti, Angelo Rossi, Luigi Santocchia, Sparaco Sensi, Giuliana Tomasini.

Altri avrebbero strombazzato lo avvenimento, avrebbero «invaso» le redazioni dei giornali con un «soffietto» prefabbricato, avrebbero sparsa la voce, in una parola avrebbero fatto i «gigioni» per vivere un giorno da leoni. Questi poeti, invece, fecero le cose alla chetichella, pensando alla loro serata come ad una festa intima, privata. Non fu un atteggiamento sbobistico, ma un atteggiamento che derivava dal fatto di voler assecondare un desiderio dello spirito e non la vanagloria.

Lo sapemmo per caso e ascoltammo le poesie, fino al termine, in una girandola di sensazioni sempre nuove, sempre forti.

Morelli ha una voce gradevolissima e poi sa introdurre i dicitori.

Qualche poeta ha letto le proprie poesie, ma la maggior parte no. La maggior parte si è affidata agli attori del «Piccolo» che hanno letto le poesie con grande bravura. Avremo tempo e modo di parlare di questi attori che si battono splendidamente e con lusinghiero successo per la affermazione del teatro. Oggi però, ci si consenta di parlare, sia pure brevemente, di un'attrice, Anna Maria Bartolucci, che ha il talento e la sensibilità dell'attore di razza.

Le poesie che ha letto Anna Maria Bartolucci erano tutte belle, si presentavano da sé, eppure l'attrice ha saputo dare l'ultimo tocco con giusto equilibrio, sfrondando la dizione dall'inutile enfasi. Una serata veramente magnifica, insomma, che si è protratta fino a tardi, perché dopo la serata vera e propria, i poeti e gli attori hanno continuato in privato, acconunati dalla stessa fede.

Altri attori, come Anna Maria Scarficera, della quale ci occuperemo diffusamente fra non molto, Biancifiore ed altri, dei quali ora non ci sovviene il nome, hanno contribuito validamente al successo della serata, alla quale, come si è detto, l'avv. Eucherio Morelli ha offerto l'intelligenza ed il gusto che sono necessari in coloro che si accingono alla presentazione di un carosello vorticoso come è la dizione di liriche.

I poeti ternani hanno fatto tutto alla chetichella, ignorando la vanità, anzi mortificandola. Ci pare che esistano le premesse per la creazione di un «cenacolo» che riunirebbe un numero notevole di poeti.

E' un'idea che potrebbe trovare pratica realizzazione. Gigi Santocchia che è anche uomo di iniziative e di lingue vedute, si metterà sicuramente in azione e quanto prima, ne siamo sicuri, avrà realizzato l'idea, magari riunendo a cena tutti la prima volta. Del resto «cenacolo» anticamente era il luogo dove si consumavano i pasti.

**Enzo Caffarelli**

**Anna Maria Bartolucci**

## PROVE DI TEATRO A TERNI NEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA

**I**l libro di Giuseppe Cassio *I Salesiani di don Bosco a Terni* rivela i primordi delle esperienze teatrali di Renato Brogelli, nelle vesti di attore. Vi sono infatti foto di spettacoli fatti all'interno dell'Oratorio in cui un giovanissimo e inedito Renato Brogelli recita accanto ad un altro giovanissimo Filippo Micheli, futuro nome di spicco della D.C. e della vita politica italiana. L'Oratorio dei Salesiani, attivo dal 1929 al 1940, in questo periodo diventa un luogo privilegiato per tanti Ternani di allora, una vera palestra formativa per i giovani del tempo. Da lì sono usciti Renato Brogelli, Antonio Spaccatini, Filippo Micheli, Torquato Secci, Antonio Silvestrelli che si firmava "Pepetto", bravo e ironico grafico. E tanti altri ancora, come Alberto Coppo, autore del più bel romanzo scritto nella conca *Fuori verde!*, Mario e Carlo Fiori, lo scenografo di quasi tutti gli spettacoli fatti a Terni per molti decenni.

L'Oratorio era dotato di un teatro e di una Filodrammatica sotto la guida di don Scarabotti che dagli anni 1932 al 1936 allestisce diversi spettacoli teatrali.<sup>1</sup> Vorrei ricordare almeno una rappresentazione, *Il Cavaliere dell'amore*, tre atti di A. Burlando, spettacolo a totale beneficio dell'erigenda chiesa del Sacro Cuore in Città Giardino, l'11 giugno 1933.<sup>2</sup> Nella locandina leggiamo i nomi degli attori, Filippo Micheli, Torquato Secci e Renato Brogelli e scopriamo che il prof. Cruciani

---

<sup>1</sup> Negli anni Trenta aveva svolto un ruolo importante anche l'attività dopolavoristica con una Filodrammatica guidata dal reatino Giulio Chitarrini.

<sup>2</sup> A causa della guerra la chiesa del Sacro Cuore verrà ultimata solo nel 1954.

accompagnerà al piano, insieme ad altri giovani, il nostro Spaccatini. Questa notizia riguardante un passato da cantante per Antonio Spaccatini ci aiuta a capire da dove venisse la qualità della voce di “Tonino”, così ammirata in seguito da tutti, compreso il grande Fellini.<sup>3</sup>



**OPERA DEI R.R. P.P. CAPPUCCINI - TERNI**

*Genio Signore,*  
*Domani prossima 11 Giugno 1933, alle ore 17,30*  
*nel Teatro del Consilio Umberto I. la*  
*Filodrammatica dell'Oratorio Salesiano - S. Francesco -*  
*racconterà, a totale beneficio dell'erigenda Chiesa*  
*del S. Cuore Eucaristico di Gesù in Città Giardino,*  
*il commovente e affascinante dramma*

**IL CAVALIERE DELL'AMORE**

3 atti di A. BURLANDO, (raccontati la vita del Perceval d'Anzi)

13 quadri } 1. - **Il Gaudente** (in Gubbio 1266)  
 2. - **La Chiamata** (in Anzi 1293)  
 3. - **Il Cavaliere dell'Amore** (in Gubbio 1266)

**PERSONAGGI**

|                                         |                 |
|-----------------------------------------|-----------------|
| Francesco . . . . .                     | Big. I. MICHELI |
| Piero di Bernardino . . . . .           | D. DI LEONARDO  |
| Federigo Spadolungo di Gubbio . . . . . | T. SECCI        |
| Luca da Tolpa . . . . .                 | S. BROGELLI     |
| Agnolo da Todi . . . . .                | S. BRUNI        |
| Vilcoino Orsi . . . . .                 | R. LUARELLI     |
| Eglielto d'Anzi . . . . .               | G. E. ANZELLINI |
| Pierino . . . . .                       | R. FIORI        |

*Negli intermezzi verrà estratta, sempre per lo stesso motivo*  
*una Sottile di Sordafeccon.*

*L'Orchestra sarà diretta dal Prof. G. Nordini.*  
*Il Prof. Sergio Cristiani accompagnerà al Piano. I*  
*suoi: Spaccatini, Tranfatti, Mancini, Folini, Turtita,*  
*Ciancascelli, Puletti si produrranno in scelti music.*

*La S. V. e famiglia è invitata ad intervenire ad*  
*benefica serata.*  
*Con ossequio.*  
**P. GAETANO DA SPOLETO**

DEL PRESEPIO - TERNI

Locandina per "Il cavaliere dell'amore", 1933, AOST.

Il dramma in tre atti fu recitato in diverse occasioni. La presente fu organizzata per raccogliere i fondi da destinare alla erigenda chiesa del Sacro Cuore Eucaristico dei padri cappuccini.



Gli attori della rappresentazione  
 "Il cavaliere dell'amore", 1933, AOST.

Attori: Micheli F., Di Leonardo D., Secci T., Brogelli R., Bruni B.,  
 Luarelli M., Anzellini G.B., Fiori M.

Queste esperienze giovanili dell'Oratorio, anche se amatoriali, ci fanno capire come sia antica e profonda la passione di Renato Brogelli per il Teatro, passione che lo accompagnerà per quasi tutta la vita.

<sup>3</sup> La signora Spaccatini riferisce di numerose canzoni incise dall'attore ternano. In Appendice ne diamo l'elenco.